



MIMESIS / ARCHITETTURA

24

COMITATO SCIENTIFICO

Mauro Bertagnin (Università di Udine)
Augusto Romano Burelli (Università di Udine)
Damiano Cantone (Università di Trieste)
Massimo Donà (Università Vita e Salute San Raffaele)
Roberto Masiero (Università di Venezia)
Henrique Pessoa Alves (Università San Paolo)
Attilio Petruccioli (Qatar University, Qatar)
Luca Taddio (Università di Udine)





CAMILLO BOITO MODERNO

Vol. I

a cura di Sandro Scarrocchia

 MIMESIS

Il volume è pubblicato con il contributo dell'Accademia di Belle Arti di Brera e del Politecnico di Milano.

Mimesis Edizioni (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857542942

© 2018 – Mim Edizioni SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Gli autori e l'editore, dopo aver fatto il possibile per evitarli, si scusano per eventuali errori, omissioni, incompletezze nella citazione delle fonti iconografiche e per le fonti non individuate, e sono a disposizione degli aventi diritto.

COMITATO D'ONORE DEL CENTENARIO BOITIANO (1914-2014)

Franco Marini, Presidente del Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale
Prof. Franco Marrocco, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera
Prof.ssa Immacolata Amodeo, Segretario Generale – Generalsekretärin Centro Italo-Tedesco / Deutsch-Italienisches Zentrum VILLA VIGONI
Prof. Giovanni Azzone, Rettore del Politecnico di Milano
Dott. Lanfranco Secco Suardo, Presidente Associazione Giovanni Secco Suardo per il restauro e la conservazione dei beni culturali
Prof. Salvo Bitonti, Direttore Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Prof. Mauro Mazzali, Direttore Accademia di Belle Arti di Bologna
Prof.ssa Aurora Spinosa, Direttore Accademia di Belle Arti di Napoli
Dott. Giordano Bruno, Direttore ISIA di Roma
Dr.ssa Claudia Casali, Direttore Museo Internazionale della Ceramica di Faenza
Prof. Enrico Colle, Direttore del Museo Stibbert di Firenze
Dott.ssa Carla Tomasi, Presidente ARI Restauro
Dott. Gianpiero Sironi, Presidente dell' Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere
Matteo Scaltritti, Presidente della Società Gallaratese per gli Studi Patri
Prof. Hans-Rudolf Meier, Bauhaus-Universität Weimar
HR Dr. Andreas Lehne, Bundesdenkmalamt Wien – Leiter der Abteilung für Inventarisierung und Denkmalforschung
Univ.-Prof. Wilfried Lipp, Präsident ICOMOS Austria
Prof.ssa Ingrid Scheurmann, Arbeitskreis Theorie und Lehre der Denkmalpflege
Prof. Marko Špikić, Università di Zagabria Facoltà di scienze umane e sociali e Presidente Icomos Croazia
Dott.ssa Daniela Tomšič, Soprintendente Generale Istituto per la Tutela dei Beni Culturali della Slovenia, Icomos
Prof.ssa Caroline Lüderssen – Frankfurter Stiftung für deutsch-italienische Studien
Prof.ssa Maria Antonietta Crippa, Politecnico di Milano (e Villa Reale di Monza)
Prof. Giuseppe Arcidiacono, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Prof.ssa Aurora Arjones, Dipartimento di storia dell'arte Università di Malaga
Prof. Marco Dezzi Bardeschi, Direttore della rivista *'Ananke*
Prof. Calogero Bellanca, Facoltà di Architettura dell'Università "Sapienza" di Roma
Prof. Maurizio Boriani, Politecnico di Milano
Prof. Mario Bencivenni, Accademico d'onore dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze
Prof.ssa Carolina Di Biase, Politecnico di Milano
Prof. Alberto Giorgio Cassani, Accademia di Belle Arti di Venezia
Prof. Gianni Contessi, Università di Torino
Prof.ssa Gabriella Guarisco, Politecnico di Milano
Prof. Luca Monica, Politecnico di Milano
Prof. Emanuele Palazzotto, Università di Palermo
Dott.ssa Carla Bernardini, Museo medievale di Bologna
Dott.ssa Maria Fratelli, delegata del Dr. Claudio Salsi Museo Settore Soprintendenza Castello, Musei Archeologici, Musei Storici, Polo Sicurezza Sorveglianza Progetti Speciali del Castello Sforzesco, Milano
Prof. Sebastiano Nicosia, Assessore alla Cultura Comune di Gallarate

Dott. Giulio Sommariva, Conservatore del Museo dell'Accademia Ligustica
Dott.ssa Francesca Tasso, Conservatore Responsabile Raccolte Artistiche, Conservatore Raccolte Arti Applicate e Strumenti Musicali Castello Sforzesco, Milano
Prof. Dario Trento, Accademia di Brera
Prof. Luciano Formica, Accademia di Brera
Prof.ssa Francesca Valli, Accademia di Brera, Collezioni Storiche
Prof. Valter Rosa, Accademia di Brera, Collezioni Storiche
Prof. Giuseppe De Juliis, Accademia di Brera, Responsabile Collezioni Storiche
Dott.ssa Maria Piatto, Archivio Storico Accademia di Brera
Dott. Emanuele Sacchini, Biblioteca dell' Accademia di Brera
Prof.ssa Mariella Perucca, Accademia di Brera
Prof.ssa Luisa Somaini, Accademia di Brera
Prof. ssa Anna Mariani, Accademia di Brera
Prof.ssa Chiara Nenci, Accademia di Brera
Prof. Roberto Cassanelli, Accademia di Brera
Prof. Filippo De Filippi, Accademia di Brera
Prof. Antonello Pelliccia, Accademia di Brera
Prof. Antonio Ciurleo, Accademia di Brera
Prof. Roberto Favaro, Accademia di Brera
Roberto Casiraghi, Accademia di Brera
Prof. Giovanni Iovane, Accademia di Brera
Prof. Gaetano Grillo, Accademia di Brera e direttore della rivista *Academy of Fine Arts*
Dott.ssa Catia Di Gennaro, Dirigente scolastico, Scuole di Via Galvani
Prof. Quirino Principe, Consigliere di amministrazione, Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi
Filippo Del Corno, Assessore alla Cultura del Comune di Milano

Responsabile scientifico: Prof. Sandro Scarrocchia, Accademia di Brera
Segreteria: Dipl. Spec. Elisa Isella, Scuola di Restauro Camillo Boito

**ORGANIZZATORI CONVEGNO "CAMILLO BOITO MODERNO", BRERA-POLITECNICO
3-4 DICEMBRE 2014:**

Accademia di Belle Arti di Brera, Politecnico di Milano-Bovisa,
Scuole Comunali di Via Galvani, Casa Verdi

in collaborazione con:

Villa Vigoni Centro per l'Eccellenza Europea
Associazione Secco Suardo per la conservazione e il restauro dei beni culturali

con il patrocinio di:

Ministero per lo Sviluppo Economico
Regione Lombardia
Comune di Milano
Camera di Commercio di Milano
Arbeitskreis Theorie und Lehre der Denkmalpflege
ICOMOS-International Scientific Committee on Theory and Philosophy of Conservation and Restoration

Fondazione Spadolini Nuova Antologia, Firenze
ARI (Associazione Restauratori Italiani)
ADI (Associazione italiana per il Disegno Industriale)

con l'adesione di:

Comune di Gallarate
Bologna Storico Artistica
Accademia di Belle Arti Jan Matejko di Cracovia
Accademia di Belle Arti di Venezia
Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Accademia di Belle Arti di Bologna
Accademia di Belle Arti di Roma
Museo Accademia Ligustica di Genova
Università di Torino
Università Sapienza di Roma
Università di Palermo
Università Mediterranea di Reggio Calabria
Università di Zagabria
Università di Malaga
ICOMOS Austria
ICOMOS Croazia
ICOMOS Slovenia
Museo Castello Sforzesco di Milano
Museo Internazionale della Ceramica di Faenza
Museo Medievale di Bologna
Museo Stibbert Firenze
Società Gallaratese per gli Studi Patri
Villa Reale di Monza
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche ISIA di Roma
Academy of Fine Arts Trimestrale delle Accademie e delle Arti
'Ananke Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto

COMITATO SCIENTIFICO DEL CONVEGNO (DICEMBRE 2013-LUGLIO 2014)

Dario Trento, Accademia di Brera
Giuseppe De Juliis, Accademia di Brera
Giuseppe Bonini, Accademia di Brera
Roberto Favaro, Accademia di Brera
Filippo De Filippi, Accademia di Brera
Antonello Pelliccia, Accademia di Brera
Maria Antonietta Crippa, Politecnico di Milano
Luca Monica, Politecnico di Milano
Gabriella Guarisco, Politecnico di Milano
Carolina De Biase, Politecnico di Milano
Alberto Grimoldi, Politecnico di Milano
Marco Dezzi Bardeschi, Politecnico di Milano
Gianni Contessi, Università di Torino
Francesca Tasso, Castello Sforzesco

Guido Zucconi, IUAV Venezia
Emanuele Palazzotto, Università di Palermo
Giuseppe Arcidiacono, Università del Mediterraneo di Reggio Calabria
Giovanni Meda, Conservatore di Villa Vigoni, delegato della direttrice Amodeo

Coordinatore: Sandro Scarrocchia, Accademia di Brera
Segreteria: Dipl. Spec. Elisa Isella, Scuola di Restauro Camillo Boito

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME/REVISORI (APRILE 2015-MAGGIO 2017)

Giuseppe Arcidiacono, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Maria Antonietta Crippa, Politecnico di Milano
Gianni Contessi, Università di Torino
Gabriella Guarisco, Politecnico di Milano
Luca Monica, Politecnico di Milano
Sandro Scarrocchia, Accademia di Brera

Curatela del volume
Sandro Scarrocchia

Editing testi
PhD. Carmelo Alessio Meli, Universität Siegen

Editing immagini
Prof. Piero Orsi, Accademia di Brera

Editing abstracts
Susan Jane Kingshott, Centro traduzioni, Grumello del Monte (BG)

Indice

Nota del curatore	13
-------------------	----

SALUTI E INTERVENTI ISTITUZIONALI

1. Franco Marini, Presidente del Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale	19
2. Giovanni Azzone, Rettore del Politecnico di Milano	21
3. Giuseppe Bonini, Vicedirettore dell'Accademia di Belle Arti di Brera e Preside del Dipartimento di Arti Visive	23
4. Immacolata Amodeo e Giovanni Meda Riquier Villa Vigoni, Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea	25
5. Caroline Lüderssen, Frankfurter Stiftung für deutsch-italienische Studien	27
6. Emanuele Palazzotto, Coordinatore del dottorato di ricerca in Progettazione architettonica dell'Università di Palermo	29
7. Lanfranco Secco Suardo, Presidente Associazione Secco Suardo Conservazione e Restauro BC	31
8. Catia Di Gennaro, Dirigente scolastico, Scuole di Via Galvani	33
9. Antonio Ciurleo, Direttore della Scuola di Progettazione Artistica per l'Impresa, Accademia di Belle Arti di Brera	35

10. Marco Pellizzola e Sergio Nannicola, Biennio di specializzazione di Decorazione Giuseppe Sabatino, Direttore della Scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera	37
11. Stefano Pizzi, Responsabile delle Relazioni Esterne dell'Accademia di Belle Arti di Brera	39
Presentazione Minore europeo: Camillo Boito moderno Sandro Scarrocchia	43

I. INDUSTRIA ARTISTICA

1. Artigianato e industria: Camillo Boito e il recupero della tradizione artigianale italiana tra passato, presente e futuro Enrico Colle	55
2. Camillo Boito direttore del Museo Poldi Pezzoli Federica Manoli	63
3. Camillo Boito e la Commissione Centrale per l'insegnamento artistico industriale (1884-1908) Annalisa B. Pesando	77
4. Camillo Boito, Raffaele Erculei e il Museo Artistico Industriale di Roma Rosanna Ruscio	93
5. Da Bologna a Milano e viceversa, tra presenze di Camillo Boito e Alfonso Rubbiani Carla Bernardini	101
6. All'origine di Aemilia Ars. Tracce per la ricostruzione del "Bando per 24 concorsi a premio" dedicato al miglioramento delle industrie artistiche emiliane-romagnole Benedetta Basevi	123
7. Dal MAI al possibile diffuso Roberto Serino	151
8. Il processo Artistico-Industriale a Palermo negli anni di Boito Renata Prescia	171

9. “Libri vecchi e nuovi”. La dialettica tra Storicismo e Arte Nuova nelle recensioni di *Arte Italiana Decorativa e Industriale* 185
Elena Dellapiana
10. Boito revisore delle *Istituzioni ornamentali sull’antico e sul vero* di Damiani Almeyda 197
Paola Barbera
11. “Le Foglie dell’Albertolli”. Il disegno come esercizio della mente, agli albori della cultura politecnica italiana 217
Michela Rossi
12. La decorazione di Casa Verdi 233
Elena Massari, Barbara Nicoletti
13. Maestria della ceramica al tempo di Boito: protagonisti, manufatti, tecniche e prodotti 249
Rolando Giovannini
14. Le maestrie in *Arte Italiana Decorativa e Industriale* 265
Allieve/i della Scuola di restauro *Camillo Boito* dell’Accademia di Brera

II. ARCHITETTURA

1. Grandi padri e piccole patrie. Spigolature boitiane 311
Gianni Contessi
2. *Camillo Boito* teorico dell’architettura 321
Luciano Patetta
3. Precoci intuizioni critiche di Boito secondo Liliana Grassi 331
Maria Antonietta Crippa
4. Saggio introduttivo a: *Camillo Boito, Il Balcone*, Tip. F. Toffoloni, Milano 1959 347
Liliana Grassi
5. Per Boito moderno: “siamo un popolo inquieto e pigro, non studiamo l’antico e combattiamo il moderno” 383
Marco Dezzi Bardeschi
6. Seramente logica e altamente artistica 401
Angelo Torricelli

7. Neomedievalismo, architettura e città nell'opera milanese e lombarda di Boito	411
Enrico Bordogna	
8. L'architettura civile di Camillo Boito	439
Luca Monica	
9. All'alba della cultura politecnica: Camillo Boito e l'Ospedale di Gallarate	437
Ferdinando Zanzottera	
10. Boito a tu per tu con il cantiere	493
Angela Baila	
11. Il caso di Padova e le scuole elementari alla Reggia Carrarese	513
Domenico Chizzoniti	
12. Casa Verdi: il nuovo e la tradizione dell'architettura civile	527
Stefano Cusatelli	
13. Il passato come innovazione. Camillo Boito e l'Ospedale di Gallarate	537
Margheita Guarisco	
14. Verità e bellezza. I materiali da costruzione nelle architetture di Camillo Boito a Gallarate	559
Claudia Caramel	
15. Il contributo di Camillo Boito nella realizzazione dell'arco d'ingresso della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano	571
Greta Vettorata	
16. Camillo Boito e la Rovereto asburgica	579
Luicio Franchini	
17. En busca de una arquitectura nacional. La ricerca di uno stile nazionale tra Renaixença e modernismo catalano	599
Annalisa Dameri, Ilaria Fiore	
18. Echi della tradizione boitiana nella scuola italiana di architettura e design. Ricordo di Luca Scacchetti	615
Mauro Afro Borella	

Echi della tradizione boitiana nella scuola italiana di architettura e design: ricordo di Luca Scacchetti

Mauro Afro Borella

Ho conosciuto Luca Scacchetti nel 1979, nello stesso anno ho cominciato a collaborare con lui nel suo primo studio-casa di via Colletta a Milano. Fin da subito mi sono reso conto che per Luca l'architettura non era fare un lavoro e ma vivere un lavoro con una dedizione, una passione e una moralità tali che lo hanno reso in pochi anni un protagonista dell'architettura.

Raccontare una relazione tra Boito e Scacchetti può sembrare un'operazione funambolica, ma in realtà parallelismi esistono tra i due architetti, temi e segni quali la convivenza tra "classico" e "moderno" (l'opera di Pietro Selvatico Estense, maestro di Boito, si colloca all'interno della riscoperta del classicismo), la clientela dello stesso tipo: una borghesia colta e progressista, una uguale inclinazione artistica, la milanesità e il rigore con cui hanno sviluppato la loro opera, l'importanza e la cura del materiale e della distribuzione nell'architettura di un edificio, ma anche, per l'attributo di eclettico che appartiene ad entrambi gli architetti. Come chiarisce Scacchetti stesso: «L'Eclettismo si è definito come sistematica tendenza ad accogliere in modo consapevole ed attraverso un sempre più allargato studio di monumenti di civiltà lontane e distanti temporalmente, forme e stili differenti... che avveniva in modo libero e non prefigurato...cercherò di portare il contributo mio e parziale, ma che potrà almeno chiarire qualche cosa sul mio lavoro e perché tanti eclettico mi chiamano e probabilmente a ragione, anche se per ragioni, credo, a quei tanti sconosciute»¹. Eclettismo appartenuto anche a Camillo Boito con una stessa connotazione nobile di

Questa breve nota vuole ricordare la partecipazione di Luca Scacchetti alla serata su "Camillo Boito e l'industriale oggi" che si tenne presso le Scuole di via Galvani nell'ambito del convegno Accademia di Brera-Politecnico di Milano il 3 dicembre 2014. Il suo intervento, che in quell'occasione tratteggiò molti dei temi qui solamente accennati, fu uno degli ultimi che ne precede la prematura scomparsa.

1 Luca Scacchetti, «Nei eclettici», in *Il Neoecclettismo 1993-1994. Abitare il Tempo*, Milano 1994, p. 28-29

riconoscimento di una civiltà in un'architettura, anzi, di un'architettura civile, che racconta nuove cose per mezzo della storia. Ancora con parole di Scacchetti: «(...) l'eclettismo corrisponde ad una delle poche stagioni sperimentali dell'architettura, dove si è verificato un vero e proprio allargamento del campo di osservazione e d'analisi e dove la ricerca sulle forme si è svolta in modo tutto interno al patrimonio formale esistente»², tensione e approccio che mi sembrano rintracciabili anche in Boito. Lo stesso Boito chiarisce nella sua ricerca di una architettura nazionale «(...) perché un'architettura sia monumento di una età o di un popolo, bisogna che si annodi intimamente al passato, il carattere nazionale viene dal carattere storico»³. Forse perché entrambi appartengono concettualmente e metodologicamente alla tendenza umanistica, quella che si riferisce alla scuola di architettura interna alle Accademie, prima della legge Casati del 1859 e la creazione dei Politecnici, in cui si costruisce una didattica a partire dal disegno come strumento di esecuzione ed invenzione dell'arte di costruire. Non è un caso che Scacchetti come Boito abbia fortemente voluto insegnare, oltre che al Politecnico di Milano, anche all'Accademia di Brera e in particolare con orgoglio, Rappresentazione dell'Architettura, corso che come quello di Architettura insegnata da Boito sempre in Accademia di Brera trova lontana origine nelle regole della "nuova architettura" di tradizione albertiana: «Se dovessi oggi attribuire un ruolo al disegno, dopo molte esperienze di cantiere e di realizzazioni, nonostante tutto, direi ancora che il disegno, è esso stesso il progetto. Esso contiene il lavoro successivo, lo riassume e ne dà il senso»⁴.

La necessità di inventare un linguaggio per la tecnica, e questa è una definizione di design di prodotto, appartiene a Camillo Boito che in molta della sua ricerca per uno stile adeguato alla modernità, sostenuta dalla sua attività pubblicistica, per esempio nella rivista *Arte Italiana decorativa e industriale*⁵, sottende la convinzione che lo stile, il linguaggio, sia fondamentale non solo in architettura ma anche nel prodotto manifatturiero, come naturale conclusione del processo produttivo. Questo è anche quello che cento anni dopo, negli anni '80, il design milanese e in fondo quello italiano ha affrontato caricando di significati e di desideri gli oggetti prodotti, in particolare quelli di *interior design*. Per questo il design milanese e la Brianza sono famosi nel mondo e hanno esportato prima nel settore

2 Luca Scacchetti, «Nei eclettici», cit. p. 29

3 Camillo Boito, «L'architettura della nuova Italia», in *Nuova Antologia*, vol XIX (gen-apr 1872) p. 770

4 Luca Scacchetti, «Il disegno e la macchia», in *Watercolour city Spazio FMG per l'architettura*, a cura di Luca Molinari e Simona Galateo, Milano 2008, p. 3

5 Michela Rossi, «Camillo Boito e la valorizzazione del sapere tecnico: le arti industriali tra tradizione e design», in *Ananke*, n. 75, nuova serie, maggio 2015, p.18

del mobile e poi nel *product design* il brand “Made in Italy”. Nel design Scacchetti è stato esemplare con una vasta tipologia di prodotti, come nel sistema di porte trasformabili *Milano* che reinterpreta il sistema settecentesco a perno inferiore e superiore, o la serie di sedute *Hydra* che coniugano classico e moderno. In Scacchetti alla produzione di design corrisponde una continua attività pubblicitica e promozionale che ha cercato di valorizzare la cultura tecnica ed artigianale propria della nostra industria, come nella curatela e gli allestimenti di varie edizioni della manifestazione *Abitare il Tempo* a Verona.

Non ultimo elemento di confronto tra Boito e Scacchetti sono due architetture poste una di fronte all'altra in piazza Buonarroti a Milano: la Casa di riposo per musicisti Giuseppe Verdi (1895-1899) di Camillo Boito e l'edificio ad uso residenziale (1999-2002) di Luca Scacchetti, con a lato, giova ricordare, un blocco di abitazione in ceppo lombardo di Pietro Lingeri.

In questo caso il rapporto tra luogo e progetto, il sentimento del luogo, un altro tema di ricerca di Scacchetti, viene sviluppato nel confronto non solo con le altre architetture ma anche «tra tipologie e parti urbane definite, tra tipologia edilizia e morfologia urbana»⁶.

Dalla descrizione che ne fa Scacchetti: «Su un lotto triangolare derivato dal Piano Beruto, con a sinistra un edificio in cotto del Boito e a destra un blocco di abitazione del Lingeri in ceppo lombardo, l'edificio è tripartito e dialoga con i differenti linguaggi contigui. A sinistra ripercorre la tradizione che dal medievalismo boitiano, attraverso il Liberty, giunge alle figurazioni architettoniche di Caccia Dominioni, a destra dialoga con l'esperienza novecentesca e del postrazionalismo. In mezzo una doppia vetrata da cielo a terra, porta fuori la gigantesca sagoma di un monumentale cedro del Libano, posto sul retro del lotto»⁷.

Una forma del sentimento del luogo la ritroviamo anche negli interventi su edifici esistenti, che Luca Scacchetti si è proposto di “continuare” con una nuova logica che trae spunto da una colta lettura dell'esistente e delle sue potenzialità più o meno nascoste. Atteggiamento che si avvicina al concetto di restauro boitiano, con la negazione del restauro puramente stilistico e la necessità di dimostrare il proprio intervento su un edificio preesistente.

Una compresenza urbana testimone di una tradizione milanese e lombarda, di un dialogo disciplinare e artistico ininterrotto.

6 Luca Scacchetti, «Milano: l'edilizia privata e la città tra le due guerre», in Alberto Mioni, a cura di, *Urbanistica fascista. Ricerche e saggi sulle città*, Milano, 1986, p. 60.

7 Luca Scacchetti, *disegni 1983-2002*, a cura di Cinzia Anguissola d'Altoe e Sara Biffi, testi di Paolo Portoghesi, Luca Scacchetti, Manlio Brusatin, Milano 2003, p. 136

ARCHITETTURA

1. Romano Augusto Burelli, *Dialoghi del mercoledì*
2. Romano Augusto Burelli, *Le terre dei patriarchi. Disepellire il passato ed operare per il futuro del parco agroalimentare di San Daniele*
3. Luca Taddio (a cura di), *Costruire Abitare Pensare*
4. Mauro Bertagnin, Christina Conti e Maria Letizia Gagliardi (a cura di), *Sostenibilità e involucro. Racconti di una giornata di studio per la costruzione dell'architettura*
5. Matteo Zambelli, Henrique Pessoa Perreira Alves, *La High Line di New York*
6. Luca Taddio (a cura di), *Città, metropoli, territorio*
7. Aldo de Marco e Giovanni Tubaro (a cura di), *Ambienti, Costumi, Costruzioni, Scritti in Memoria di Sergio Bonamico*
8. Marco Lucchini, *Oltre babele Architetture per linguaggi vivi*
9. Antonella Indrigo, *Lo spazio della memoria. Monumenti nella diversità dei linguaggi*
10. Claudia Battaino, *Vacant Space. Recycling architecture. La periferia inglobante*
11. Paola Pellegrini, *Prossimità. Declinazioni di una questione urbana*
12. Valeria Giordano, *Immagini e figure della metropoli*
13. Renato De Fusco, *Che cos'è la critica in sé e quella dell'architettura*
14. Graziella Tonon, *La città necessaria*
15. Michela Bassanelli, *Oltre il memoriale. Le tracce, lo spazio, il ricordo*
16. UNIVÈRSUSCITTÀ. *Architettiundieci Concorso / Laboratorio di idee per la riqualificazione del polo scientifico dell'Università di Udine ai Rizzi*
17. Daniele Vazquez Pizzi, *La fine della città postmoderna*
18. Massimo Majowiecki, *Strutture*
19. Roberto Dini e Giacomo Menini (a cura di), *Convegno internazionale di studi. Alpi, Architettura, Patrimonio. Tutela, progetto, sviluppo locale*
20. Gabriele Aroni, *Gli ordini architettonici di San Lorenzo a Firenze 1420-1490. Analisi morfologica e proporzionale tramite fotoraddrizzamento*
21. Davide Del Curto, Roberto Dini e Giacomo Menini (a cura di), *Alpi e architettura patrimonio, progetto, sviluppo locale*
22. Davide Del Curto, Roberto Dini e Giacomo Menini (a cura di), *Architecture in the Alps*
23. Giacomo Menini, *Costruire in cielo. L'architettura moderna nelle Alpi italiane*

*Finito di stampare
nel mese di marzo 2018
da Digital Team - Fano (PU)*



1. 2. Luca Scacchetti, edificio ad uso residenziale (1999-2002), progetto; piazza Buonarroti a Milano con l'edificio di Scacchetti e la Casa di riposo per musicisti Giuseppe Verdi (1895-1899) di Camillo Boito (foto M. A. Borella)